

Presentazione

*Renato Saccone
Prefetto di Torino*

“L’Osservatorio interistituzionale sulla presenza di cittadini stranieri in provincia di Torino” giunge quest’anno alla XIX edizione, e continua a proporsi quale strumento di analisi del fenomeno migratorio sul territorio provinciale e della sua evoluzione e quindi quale patrimonio conoscitivo per studi e azioni di integrazione nonché occasione di dialogo e di reciproco scambio di esperienze.

Il documento nasce dalla volontà delle Istituzioni cittadine e provinciali, di contribuire, con i propri patrimoni di dati e conoscenze, a rappresentare dai rispettivi punti di vista, il fenomeno migratorio in ambito provinciale allo scopo di consentire una reale conoscenza dello stesso e favorire la attuazione di politiche e di interventi idonei a sviluppare l’integrazione, sicuro motore di sviluppo e di coesione sociale.

L’insieme dei contributi dei soggetti istituzionali (Enti ed Uffici pubblici che hanno trattato la materia alla luce delle attività poste in essere nel corso del 2015), riesce a dare un quadro completo delle varie situazioni un cui l’immigrato viene a trovarsi nel rapporto con la realtà provinciale. Le interessanti relazioni contenute nel volume consentono di analizzare il fenomeno nel suo complesso in rapporto ai molteplici aspetti che lo compongono, le politiche di integrazione, il sistema di protezione per richiedenti asilo, la composizione della popolazione straniera, la formazione professionale ed il mercato del lavoro con un approfondimento sulle qualifiche professionali più richieste, il rapporto tra le imprese e gli stranieri, il fabbisogno abitativo delle famiglie straniere e la assegnazione di case popolari, la popolazione anziana straniera, i minori stranieri, la tutela delle minoranze etniche, gli aspetti penali e giudiziari relativi agli adolescenti stranieri, gli ingressi ed i ricongiungimenti familiari, la presenza di alunni di origine non italiana nelle scuole e negli atenei torinesi, lo studio della lingua italiana, i profili connessi con la salute, le richieste di cittadinanza. Un quadro veramente molto ricco ed interessante.

Allo scopo di sottolineare la assoluta rilevanza del tema, e richiamare al rispetto delle norme vigenti in materia, **è stato scelto quale focus di questa edizione del rapporto, la sicurezza sul lavoro** con riguardo ai lavoratori stranieri, sempre più coinvolti in infortuni, in particolare nel settore edilizio. Il tema viene approfondito nel documento proposto dall’INAIL, che riporta i dati relativi agli infortuni riguardanti lavoratori stranieri.

Dal Rapporto emerge, quale dato di fondo, il valore della integrazione (richiamata dalla *“Risoluzione del Parlamento europeo del 14 marzo 2013 sull’integrazione dei migranti, gli effetti sul mercato del lavoro e la dimensione esterna del coordinamento in materia di sicurezza sociale”*).

Integrazione che non può prescindere da un percorso volto ad acquisire una sufficiente conoscenza della lingua italiana, dei principi fondamentali della Costituzione e del nostro ordinamento istituzionale, a fronte dei servizi che lo Stato eroga, favorendo, nel contempo, la partecipazione attiva dello straniero alla realtà in cui è inserito.

Tali finalità e la sempre maggiore consapevolezza dell’importanza del contributo dei migranti allo sviluppo economico e sociale delle società ospitanti sta creando nella realtà piemontese un circolo virtuoso, che ha via via rafforzato le iniziative locali, favorendo la realizzazione di progetti di istruzione, lavoro e formazione. Anche le politiche di prima accoglienza sono state efficacemente orientate all’obiettivo della integrazione, contribuendo a crearne i presupposti.

Il continuo dialogo, favorito dalla consolidata rete esistente tra Istituzioni pubbliche, Soggetti del Terzo Settore e Associazionismo sviluppatasi nel tempo a Torino e provincia ha fatto vedere ai cittadini la capacità di operare come sistema in maniera costruttiva ed efficace, consentendo un processo positivo di crescita, con il coinvolgimento degli stessi cittadini

stranieri, elemento centrale per favorire il processo di integrazione dei migranti nel contesto sociale, culturale ed economico in cui sono inseriti.

In tale quadro – senza nascondersi le criticità esistenti - si segnalano importanti risultati conseguiti sotto tali profili, con la ulteriore adesione di altre amministrazioni comunali (sono ormai 20), al protocollo (già menzionato nel precedente rapporto), proposto dalla Prefettura nel quadro di una iniziativa avviata dal Ministero dell'Interno, finalizzato a favorire il coinvolgimento dei profughi ricoverati nelle strutture di prima accoglienza in attività di volontariato in settori di utilità sociale.

E' stato, inoltre, sottoscritto negli scorsi giorni un altro significativo protocollo con un importante Comune della provincia, validato dal Ministero dell'Interno, finalizzato al coinvolgimento del Comune nelle attività di vigilanza e supervisione delle attività di accoglienza ed integrazione dei richiedenti asilo da parte delle strutture incaricate dalla Prefettura presenti sul territorio comunale. Altri protocolli analoghi sono in fase di predisposizione.

E', inoltre, in fase di presentazione al Ministero dell'Interno, da parte della Prefettura, un progetto finalizzato a migliorare la *governance* locale degli interventi di inclusione sociale e di accoglienza dei cittadini stranieri ed a sviluppare l'offerta di servizi mirati di carattere innovativo, da finanziare con il fondo comunitario F.A.M.I. (Fondo Asilo, Migrazione ed Integrazione (2014-2020).

Il volume, attraverso dati, grafici e commenti che si soffermano fra l'altro sul fenomeno immigratorio e sull'efficacia delle politiche integrate, potrà contribuire anche a favorire la pianificazione di futuri interventi sulla realtà immigratoria fornendo elementi conoscitivi ad ampio spettro per poter valutare le possibilità e le potenzialità delle innovazioni e dei progetti di integrazione, anche in relazione ai rilevanti riflessi sociali, di ordine pubblico, culturali ed economici della stessa.

In conclusione, si rivolge un sentito ringraziamento agli Enti che hanno fornito a vario titolo il proprio importante contributo ed in particolare al Comune di Torino e al suo Ufficio Statistica che, curando la pubblicazione del rapporto nella collana di monografie tematiche dell'Osservatorio socio-economico torinese, ne favorisce la più ampia diffusione.